

OMILIA
DURANTE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PER LE ESEQUIE DI FRATEL FILIPPO DEALESSI

(Centro "La Salle" – Torino – 29 dicembre 2009)

Desidero esprimere, a nome personale e dei Fratelli delle Scuole Cristiane, a tutti i Familiari del compianto Fratel Filippo, in particolare alle amate sorelle ed ai nipoti, le affettuose condoglianze della Famiglia Lasalliana italiana.

Siamo qui convenuti per dare l'estremo saluto al nostro Fratello Filippo, per ringraziare il Signore d'aver suscitato nella sua Chiesa questa straordinaria figura di Apostolo dell'educazione e per affidarlo, infine, alla misericordia del Padre, perché voglia accoglierlo fra i santi del Cielo.

Raccolti in preghiera attorno alle sue spoglie mortali, diamo al caro Confratello l'ultimo saluto, che ha condiviso con noi tanti anni di lavoro nella vigna del Signore. Ora Dio lo ha chiamato a sé dopo una lunga giornata terrena, per accoglierlo tra le sue braccia paterne e misericordiose.

Mentre ci stringiamo con affetto attorno ai familiari, rivolgiamo fiduciosi lo sguardo verso il Cielo da dove ci viene l'unica luce che può illuminare il mistero della vita e della morte. La celebrazione eucaristica, che in questo periodo ci aiuta a rivivere il dono del Natale del Redentore, ci ricorda che per questo nostro fratello si è ormai compiuta la "beata speranza" che attendiamo, cercando di vivere nel nostro pellegrinaggio sulla terra "liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento".

L'Apostolo delle genti ci ricorda che se moriamo con Cristo, *"vivremo anche con lui; se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, anch'egli ci rinnegherà"*¹. Non è stata forse tale fondamentale verità ad orientare l'esistenza di Fratel Filippo?

L'intero suo progetto di vita è stato modellato su Cristo: tutto con Lui, per Lui e in Lui a gloria di Dio Padre.

"Beati i morti che muoiono nel Signore!" : è la beatitudine di Fratel Filippo che suggella tutte le altre da lui vissute nel corso del suo cammino terreno: le beatitudini delle virtù che Gesù ha proposto nel Discorso della montagna.

¹ 2 Tm 2,11-12.

Ferdinando Dealessi (in religione Fratel Filippo) nacque a Lu Monferrato (AL) il 9 agosto 1918, da Umberto e Celestina Verri. Il 14 ottobre 1929, all'età di 11 anni, affascinato dall'entusiasmo e dall'esempio dello zio, Fratel Giovannino, entrò al Piccolo Noviziato di Grugliasco dei Fratelli delle Scuole Cristiane e nel 1934, nella stessa città, fece ingresso al Noviziato, vestendo l'abito religioso dei figli di S. Giovanni Battista de La Salle; l'anno dopo emise i primi voti religiosi. Si consacrò definitivamente a Dio con la Professione perpetua a Torino, presso il Collegio "S. Giuseppe", il 25 giugno 1946.

Conseguita l'abilitazione magistrale, iniziò, nel 1937, il suo ministero educativo come insegnante di scuola elementare presso l'Istituto "Gonzaga" di Milano (1937-1939) e lo continuò, per un decennio, al Collegio S. Giuseppe di Torino, dal 1939 al 1948. Nel frattempo, conseguita la Maturità classica, si iscrisse all'Università di Torino, laureandosi brillantemente in Lettere.

Tranne un anno, come Docente all'Istituto "La Marmora" di Biella ed il periodo del secondo noviziato a Bordighera, Fratel Filippo resterà per circa 60 anni all'Istituto "La Salle" di Torino, ricoprendo gli incarichi di Docente dei Corsi Superiori stimato e benvoluto, di Ispettore autorevole e, dal 1989 al 1994, di Direttore saggio ed illuminato.

Nella lunga permanenza al "La Salle" di Torino si sottopose alla cura di alcuni disturbi cardiaci e superò agevolmente un ictus cerebrale che lo colpì nel 1987.

Nel 2004, all'età di 86 anni, a causa di una salute complessiva ormai cagionevole, fu trasferito presso il Centro "La Salle", alla Comunità della S. Famiglia, per trascorrervi una serena vecchiaia, con la discrezione che ha connotato lo stile della sua vita, puntuale e fedele ai ritmi dello scorrere della quotidianità di cui è intessuto l'itinerario della Comunità dei Fratelli, restio al chiedere, attento a non pesare sugli altri.

Ricevuto il sacramento degli infermi, è andato incontro al Signore la sera del 26 dicembre, dopo un ricovero di tre giorni all'ospedale Mauriziano di Torino, assistito amorevolmente dal personale infermieristico e circondato dall'affetto dei Confratelli. Aveva 91 anno.

Un servizio d'amore

Fratel Filippo è tornato alla Casa del Padre, in punta di piedi, come è vissuto, grato delle attenzioni che gli sono state prestate. Ora continua a rimanere con noi.

A conclusione della sua giornata terrena, ci piace pensare Fratel Filippo mentre ama ripeterci: "*Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede*" (2 Tm 4, 7). Infatti, la fede gli ha sempre dato coraggio, forza ed entusiasmo per mettere a frutto i talenti affidatigli dal Signore.

La vita di Fratel Filippo, infatti, è stata interamente spesa a servizio dei suoi giovani, un servizio lasalliano, espletato con amore puro e disinteressato.

Oggi vogliamo rendere omaggio a questa nobile figura di Educatore e Maestro dei giovani della metropoli torinese, al quale generazioni di ex-allievi devono l'amore alla cultura e la scoperta e l'accompagnamento del dono della fede cristiana.

Un'esistenza spesa totalmente nell'insegnamento e all'educazione dei giovani.

Fratel Filippo è stato sempre anzitutto un Fratello, fedele alla vocazione lasalliana, con la quale Cristo lo ha chiamato a collaborare con Sé nella diffusione del suo Regno.

Il ministero lasalliano da lui esercitato è stato una ricaduta dell'amore appassionato che aveva per Gesù Cristo. Sembrano riecheggiare, come rivolte a Fratel Filippo, le parole di Gesù Risorto nel colloquio con Simon Pietro, sulle rive del lago di Galilea: "*Mi ami tu?* (Gv 21, 15). E Fratel Filippo seppe interpretare nella sua vita di Amico dei giovani l'intima richiesta del Maestro: "*Va' ad insegnare a quanti incontrerai che c'è un Dio inchiodato sulla croce*".

Qui sta il segreto della vocazione del suo essere Docente lasalliano: un "mandato" da cuore a cuore, dal cuore di Cristo al suo cuore di apostolo.

Qui sta il segreto della vita di Fratel Filippo: per amore e con amore, nella forma specifica del servizio ai giovani, nell'oblazione quotidiana della propria esistenza.

Carissimi Fratelli,

mentre ci accomiatiamo da Fratel Filippo, lo rimpiangiamo per la nobiltà del suo tratto, per la sensibilità del suo stile educativo, per i suoi significativi culturali ed il suo rigore morale.

La fedeltà alla Regola, il prestigio della cattedra e la dignità dell'essere Fratello saranno per noi itinerari meno impervi perchè vi troviamo impresso il sigillo prezioso del suo impegno dal quale trassero luce schiere di giovani che lo ebbero maestro, i Confratelli dei quali è stato esempio e testimone di fedeltà.

Il Profeta Daniele ci ricorda che "*i saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre*" (Dn 12,3).

Che così sia per Fratel Filippo! Lo accolga Maria Santissima, di cui è stato figlio devoto, lo accompagnino san Giovanni Battista de La Salle, i Fratelli Lasalliani Santi e Beati, papà Umberto e mamma Celestina insieme a Fratel Giovannino, perché possa contemplare in eterno il volto trasfigurato di Cristo, che egli ha saputo riconoscere ed onorare nelle miriadi di alunni incontrati durante il suo pellegrinaggio terreno.

Caro Fratel Filippo,

grazie per il tuo buon cuore, per la tua amicizia disinteressata, per la tua sensibile fraternità, per il tuo luminoso esempio di Religioso Educatore Consacrato, per la tua testimonianza discreta di “amico” dei giovani, che ti hanno avuto maestro di scienza e di vita.

Anche se più poveri senza di te, ereditiamo il testimone prezioso della tua vita meravigliosa.

Per questo, ti rivolgiamo l'ultimo addio terreno e ti offriamo il fiore della nostra più profonda gratitudine.

Ottienici dal Signore numerose e sante vocazioni di Fratello e vocazioni laicali autenticamente lasalliane.

Amen!